

A CATANIA OGGI VERTICE IN PREFETTURA SULL'AREA INDUSTRIALE

Una zona troppo grigia

Le criticità permangono molto alte. Allarme degli imprenditori che chiedono il rispetto di quanto concordato nel Patto con il governo centrale. In ballo ci sono interventi per 11 milioni di euro rimasti però finora sulla carta

DI CARLO LO RE

Le problematiche della zona industriale di Catania saranno al centro di un vertice convocato dal prefetto di Catania, Silvana Riccio, su richiesta del vice presidente vicario di Confindustria Catania, Antonello Biriaco. «L'ennesimo grido d'allarme lanciato dalle imprese è stato subito raccolto dal prefetto, che ringraziamo per l'attenzione e la sollecitudine che dimostra costantemente nei confronti delle istanze del territorio», ha spiegato Biriaco, «con grande rammarico siamo tornati a segnalare il grave disagio manifestato dai nostri imprenditori, sempre più preoccupati per il degrado e l'abbandono in cui versa l'area industriale e per l'assenza di passi avanti concreti nella direzione di quel processo di risanamento che avrebbe dovuto prendere avvio con il Patto per Catania».

In ballo vi sono interventi per circa 11 milioni di euro inseriti alla voce «Riqualificazione strutturale per la sicurezza globale dell'area di Pantano D'Arce», rimasti per ora solo sulla carta. E precisamente: Centro servizi integrato per le imprese destinato a caserma dei Carabinieri (importo complessivo del progetto euro 1.249.685,20); riqualificazione della rete idrica potabile, industriale e telecontrollo (per euro 4.159.833,72); riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione (per euro 1.745.796,91); interventi sulla rete viaria (per euro 2.303.716,80); mitigazione del rischio idrogeologico (per euro 1.500.000,00). Ma Confindustria va a fondo nel suo attacco: per l'associazione degli imprenditori, infatti, «la cabina di regia che avrebbe dovuto svolgere funzioni di monitoraggio sulla stato di avanzamento delle opere non si riunisce dallo scorso luglio e non si ha quindi alcuna

confezione sullo stato dell'arte del programma». A preoccupare le imprese non è solo la fase di stallo, ma l'assenza di un interlocutore amministrativo capace di affrontare con sistematicità i nodi irrisolti dell'area per garantire condizioni di vivibilità accettabili: dalla manutenzione delle strade (alcune delle quali con buche simili a delle voragini di rara pericolosità) alla sicurezza, dalla raccolta dei rifiuti (sempre complicata a Catania, soprattutto nelle zone periferiche) al contrasto agli allagamenti (un classico dell'area, che non a caso si chiama «pantano»), alla segnaletica ben poco esistente, anzi, talvolta fuorviante. «È imbarazzante», ha aggiunto Biriaco, «non saper spiegare alle imprese, che non chiedono interventi stellari ma solo norme amministrative, come e perché gli enti preposti non siano riusciti negli anni a risolvere queste criticità. In presenza del

perdurare di simili condizioni, c'è il sensibile rischio che nuovi investimenti possano prendere strade diverse». Va precisato che la pur forte critica dell'Assindustria etnea non coinvolge il Comune. «Un apprezzamento va certamente rivolto agli sforzi dell'assessore comunale all'Urbanistica, Salvo Di Salvo», ha chiosato Biriaco, «che di recente ha disposto alcuni interventi urgenti nell'area. Un atto di buona volontà che non può però sostituire quell'azione concertata e complessiva tra tutti gli interlocutori competenti, necessaria al buon governo del territorio. Oggi siamo sfiduciati e delusi per le promesse non mantenute, ma non rassegnati. E per questo continueremo a mettere in campo tutto il nostro impegno e la nostra forza al fianco delle imprese che chiedono solo certezze per poter continuare a investire e generare occupazione e sviluppo». (riproduzione riservata)

Istruzione, 13 mln in arrivo per l'Isola

È stata raggiunta in Conferenza Unificata l'intesa per la presentazione del Piano pluriennale di azione nazionale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita sino ai 6 anni. Si tratta di una delle principali novità della legge 107 del 2015 (Buona Scuola) che, per la prima volta, ha sancito la nascita di un sistema integrato di istruzione per la fascia 0-6 anni, stanziando risorse specifiche per il potenziamento dei servizi offerti alle famiglie e l'abbassamento dei costi sostenuti dai genitori. Il Piano prevede l'assegnazione alle Regioni di 209 milioni di euro che vengono erogati dal Miur direttamente ai Comuni beneficiari, in forma singola o associata. Alla Sicilia andranno 13 milioni di euro circa. Il piano della durata triennale, finanzia interventi in materia di edilizia scolastica con nuove costruzioni e ristrutturazioni, interventi di restauro, riqualificazione e messa in sicurezza dei locali.

L'ESORDIO IN PROVINCIA DI PALERMO TRA UN MESE

Una scuola per imparare l'arte di fare politica

DI CARLO LO RE

Un progetto importante di cui l'Isola, appena reduce da una campagna elettorale molto sopra le righe e spesso priva di reali contenuti programmatici, ha sicuramente bisogno: nasce la Scuola Politica del Mezzogiorno, dedicata, ai giovani e al personale politico del Sud Italia, una sorta di fucina di apprendimento (anche e soprattutto tecnico) e confronto fra sostenitori di idee diverse. L'idea della scuola proviene un gruppo di persone (docenti universitari, studenti, professionisti, amministratori, simpatizzanti) con la comune passione per politica, quell'arte di governare (bene) la polis che negli ultimi decenni certo nel Meridione è stata poco conosciuta, figuriamoci studiata. L'iniziativa intende quindi essere da sprone per l'edificazione di una nuova coscienza civica, che conduca a una reale cultura del buon governo. Va da sé che la scuola può offrire occasioni di crescita professionale a chi è fortemente appassionato e intende dotarsi delle necessarie competenze prima di tentare la propria chance politica. Come in ogni «scuola» che si rispetti (si pensi alle celebri Frattecchie del Partito comunista italiano, per decenni «forgia» di funzionari e dirigenti interni con grandi capacità organizzative) si terranno delle classiche lezioni, di storia politica, di pensiero, di codici, certo fondamentali da conoscere. Eppoi, incontri con esponenti del corrente mondo politico e istituzionale, ma anche universitario e del comparto produttivo. Coordinatori del progetto sono Tommaso Di Matteo, segretario generale della Confederazione piccola proprietà immobiliare (Confappi), e Gianfranco Gentile, presidente del Consiglio

comunale di Petriano (centro in provincia di Messina). La mission della Scuola politica del Mezzogiorno è quella di offrire una concreta possibilità per implementare le competenze di chi è impegnato o intende in futuro impegnarsi nell'amministrazione della cosa pubblica, accrescendone la consapevolezza tecnica, affinandone la professionalità e aumentando la conoscenza del complesso sistema amministrativo, socio-economico e politico italiano. «Ci rivolgiamo a coloro che sono impegnati a vario titolo in politica», si legge in una nota, «e a coloro che intendono lavorare per la "cosa pubblica". Il corso offre ai partecipanti l'opportunità di migliorare il proprio bagaglio di competenze approfondendo le conoscenze del sistema amministrativo, economico e sociale. Il primo incontro è previsto per il 16 e 17 dicembre a Trabia (Palermo) all'hotel Torre Artale, con una due giorni di studio dal titolo «La sfida: essere donne e uomini di governo», con l'adesione di Salvo Pogliese (eurodeputato), Giuseppe Ruvolo e Bruno Mancuso (senatori della Camera), di Saverio Romano (deputato alla Camera), di Maurizio Lo Galbo, presidente dei giovani di Anci Sicilia, e del consigliere regionale campano Gianpiero Zinzi e il presidente di Banca Popolare Sant'Angelo Salvatore Vitale. (riproduzione riservata)



Salvo Pogliese

IN PILLOLE

A CATANIA SI PARLA DI INVESTIMENTI

■ D2 Donne al Quadrato, il percorso di educazione finanziaria sviluppato dalla Global Thinking Foundation con il sostegno di Assiom Forex, organizza un incontro pubblico il 10 novembre alle 10,30 all'Aula magna del palazzo delle Scienze dell'Università di Catania. L'incontro è indirizzato alle donne sul tema dell'autotela della famiglia legata alla consulenza sugli investimenti. Parteciperanno Claudia Segre (Presidente Global Thinking Foundation e membro della Consulta Esperti VI commissione Finanze della Camera dei deputati), Maurizio Caserta (Università di Catania), Cristina Bracaloni (Consob), Carla Rabitti Bedogni (Presidente OCF), Giovanna Vannella (Divisione Vigilanza Banca d'Italia), Marco Tofanelli (Segretario generale Assoreti), Vincenzo Di Mase (Commissione Mifid II Assiom Forex).

GESAP: CASO SUCCESSO, INCONTRO A PALERMO

■ «Gesap, un caso di successo» è il titolo del convegno organizzato all'Aeroporto di Palermo. Nel corso dell'incontro organizzato da Unicredit si svolgerà la tavola rotonda su «Sviluppo, crescita di impresa e passaggio generazionale». Tra gli interventi quello di Fabio Giambone e Giuseppe Mistretta (presidente e Ad di Gesap, società di gestione dello scalo di Palermo), Salvatore Malandrino, regional manager Sicilia di Unicredit. L'incontro si terrà alle 16 il prossimo 14 novembre.

RIFORMA PREVIDENZA, PROGRAMMA SINDACATI

■ La riforma della previdenza che riduca i requisiti contributivi per l'accesso alla pensione e l'adeguamento degli importi percepiti da chi è già pensionato, lo sviluppo del Paese, politiche giovanili per il lavoro, il welfare. Saranno i temi al centro delle assemblee dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil che si terranno a Palermo e in provincia, per discutere della piattaforma dei sindacati per chiedere interventi al Governo già nella legge di stabilità 2017. Prossimi appuntamenti il 10 novembre a Termini Imerese, il 13 a Petralia Sottana, il 16 a Partinico, il 17 a Misilmeri, il 21 a Corleone.

